



VITA
SOCIALE

Verso il rinnovo delle cariche sociali

Vecchi e nuovi soci si confrontano con i problemi dei nostri servizi e con le prospettive di sviluppo della Cooperativa

La primavera che sta per arrivare si presenta densa di appuntamenti importanti per la nostra Cooperativa.

Oltre all'imminente assemblea di Marzo, ci troveremo a Maggio per l'approvazione del bilancio 2007 e l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione, e a Giugno per la discussione del budget 2008. Riguardo quest'ultimo appuntamento, il Consiglio di amministrazione ha scelto di rinviare di un paio di mesi la discussione del bilancio preventivo, che di solito avviene a Marzo, perché regna ancora una grande incertezza sull'entità, e a volte anche sulla sussistenza, di entrate un tempo considerate consolidate.

Il primo appuntamento è l'**assemblea del 13 Marzo**. Si discuterà degli scenari progettuali ed economici che stanno caratterizzando l'anno in corso e del prossimo rinnovo delle cariche sociali. L'attuale Consiglio ha infatti terminato il proprio mandato con la fine del 2007 e resta in carica solo fino all'approvazione del bilancio.

Questi due temi sono oggi più che mai collegati. Molti dei nostri servizi storici stanno vivendo una fase di forte incertezza, soprattutto riguardo i contratti con le amministrazioni pubbliche e i sistemi di finanziamento che fino ad ora hanno permesso il loro funzionamento. Insomma, sempre più frequentemente ci troviamo di fronte a

scenari nuovi che richiedono rinnovate capacità di analisi realistica, assunzione condivisa di responsabilità, volontà di innovare.

Nell'Area giovani, il Centro di aggregazione è ormai passato da una convenzione — consolidata negli anni anche se insufficiente a coprire tutti i costi degli interventi — a una più precaria gara per l'assegnazione di contributi comunali, con una riduzione drastica del finanziamento. L'Educativa di strada termina a giugno e nulla si sa del prossimo bando.

Sembra proprio necessario, per gli interventi del settore, affrontare con decisione questi nuovi scenari e prepararsi a possibili nuovi assetti. Per monitorare la delicata situazione che si prospetta per il 2008 e per definire nuove progettualità in grado di sostenere e sviluppare gli interventi, si è costituito un Gruppo progetti. E' formato da Roberto, Dario e Giorgia dell'équipe del CD, da Maria Luisa, responsabile amministrativo, e da Piso e Alessandro per il CdA. L'obiettivo è quello di affrontare le attuali difficoltà nel sistema di finanziamento ma anche di sostenere quelle innovazioni progettuali e organizzative rese ormai necessarie dalle mutate condizioni dei ragazzi e dalle nuove forme di aggregazione e socialità giovanile.

Critiche anche le prospettive

nell'Area dipendenze, reinserimento e disagio adulto. Concluso positivamente il faticoso processo di accreditamento di Comunità d'Orsay, ci troviamo di fronte all'incognita del nuovo sistema di finanziamento (budgettizzazione) scelto dalla Regione anche per le comunità per persone tossicodipendenti. Tale sistema impone ad ogni comunità un tetto massimo di spesa per ogni anno e al momento non se ne conosce l'entità.

Molte incognite anche per le con-

(Continua a pagina 2)

Sommario

- Verso il rinnovo delle cariche sociali
- Un confronto tra i vecchi e i nuovi della Cooperativa
- Difendiamo il CD
- Cinque per mille

Chi volesse proporre materiali o collaborare in qualsiasi modo alla pubblicazione del Bollettino, può rivolgersi alla redazione: Maria Luisa Marchianò, Claudio Pasotti e Roberto Testa.

Cooperativa Sociale
Comunità del Giambellino



Via Gentile Bellini 6 — Milano
tel. 02 42 56 19
giambellino@giambellino.org
www.giambellino.org

(Continua da pagina 1)

venzioni comunali riguardanti le attività di reinserimento per gli ex tossicodipendenti milanesi (per ora si prosegue fino ad Aprile, poi non si sa nulla). Se possibile, ancor più indefinito il futuro per il Drop In e per l'Unità Mobile.

Nel settore aids/hiv, la convenzione triennale con l'ASL per la Comunità di Quintosole copre ancora tutto il 2008. Anche qui però grande incertezza sul finanziamento comunale per le attività di rientro sociale (appartamenti di reinserimento e sostegno non residenziale).

Abbiamo dunque di fronte un quadro complesso, che richiederà grande impegno al nuovo Consiglio e a tutti i soci della Cooperativa. Le questioni che si aprono sono molte. Proviamo ad accennarne alcune.

La prima considerazione è **politica**. Ci stiamo scontrando con gli esiti di processi di trasformazione e ridimensionamento del sistema dei servizi sociali e sanitari avviati ormai da molti anni nella nostra città e nella nostra regione. Le realtà come la nostra hanno da decenni una specifica e consolidata *'funzione pubblica'*, della quale l'ente pubblico non può più fare a meno, ma le amministrazioni della nostra città e della nostra regione non la valorizzano, sembrano sopportarla a fatica, esasperando pratiche burocratiche e controlli formali.

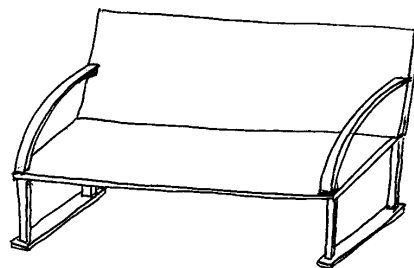
Dobbiamo porci il problema di rinnovare la nostra capacità di partecipare efficacemente ai processi di programmazione, valorizzando la nostra esperienza e il nostro lavoro.

Una seconda questione è di ordine strategico-progettuale e riguarda le modalità con cui sapremo **coniugare il perseguimento delle nostre finalità e dei nostri valori operativi con le attuali condizioni del lavoro sociale**. Di fronte all'esigenza di rinnovare alcuni interventi storici della Cooperati-

va, sarà importante agire con decisione ma anche salvaguardando il senso del nostro lavoro, senza accontentarci di difendere il poco rimasto ma operando per sviluppare e innovare le nostre attività.

Una terza considerazione riguarda la **vita sociale** della nostra Cooperativa nel suo complesso.

I problemi cui abbiamo accennato riguardano l'insieme dei soci e non solo chi attualmente è in Consiglio o ha la responsabilità dei servizi. La nostra organizzazione deve individuare nuove modalità, adeguate alla situazione attuale, per diffondere ancora di più al suo interno la partecipazione, la costruzione



condivisa delle decisioni operative, il confronto sulle prospettive della Cooperativa.

Riguardo la nostra compagine sociale, alcuni problemi appaiono in questo periodo di stretta attualità.

Una prima questione riguarda la situazione dei **'vecchi' soci lavoratori**, alcuni dei quali ricercano e richiedono nuove collocazioni, diverse dai servizi nei quali hanno fino ad ora operato. Questo è un problema assai complesso per un'organizzazione dalle caratteristiche e dalle dimensioni della nostra. I nostri percorsi di *'carriera'* sono per forza di cose molto compressi e le possibilità interne di cambiamenti di ruolo e di funzioni si esauriscono in fretta. Ricette facili non sembrano esserci: le possibilità di affrontare questo problema sono strettamente legate allo sviluppo complessivo degli interventi della Cooperativa, al loro rinnovamento,

all'impegno di ciascuno nell'affinare le proprie competenze sociali e professionali.

Un secondo ordine di problemi che interroga oggi la nostra compagine sociale riguarda le **persone più giovani**. Negli ultimi anni è stato consistente il numero dei nuovi soci e a fianco del nucleo storico dei fondatori e dei responsabili dei servizi, si sta sviluppando un gruppo di soci che lavora in Cooperativa ormai da un periodo consistente.

Alcuni di loro hanno promosso e partecipato attivamente agli ultimi appuntamenti seminariali (*Continuità e cambiamento*, sugli interventi educativi dell'Area giovani e *Storie senza frontiere*, sulle attività con le persone migranti) e stanno assumendo responsabilità definite all'interno dei loro servizi. Altri sono ancora in attesa di prendere la parola e stanno ricercando lo spazio per una loro maggiore partecipazione.

Questi soci più giovani esprimono rappresentazioni della Cooperativa in parte differenti da quella dei quadri storici, hanno modi diversi di vivere l'appartenenza, sviluppano in nuove direzioni la propria identità professionale e il modo di interpretare il ruolo di operatori.

Nel prossimo mandato la Cooperativa dovrà valorizzare le idee e le capacità di queste persone, avviando processi capaci di favorire il confronto tra le diverse generazioni di soci. Nelle organizzazioni come la nostra i passaggi generazionali sono spesso vissuti come problematici ed evocano trasformazioni nette e traumatiche. Dobbiamo scommettere invece sulla nostra capacità di sviluppare relazioni e processi organizzativi capaci di costruire fusioni e contaminazioni.

Questi temi costituiscono dunque una parte importante dello scenario che fa da sfondo all'elezione del nuovo Consiglio. Prepariamoci tutti a una discussione ricca e impegnata.

Un confronto a distanza tra il CdA e un gruppo di giovani operatori della nostra Cooperativa

Nei mesi scorsi un questionario sul lavoro sociale del CNCA Lombardia è stato l'occasione di mettere a confronto le rappresentazioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione da un lato e di un gruppetto di nuovi operatori dall'altro, riguardo la nostra Cooperativa.

Il questionario considerava il rapporto della nostra organizzazione con la propria identità, esplorando brevemente alcuni aspetti della vita interna, e il rapporto con il contesto, con i soggetti esterni e con i sistemi territoriali nei quali operiamo.

Riportiamo sinteticamente gli

esiti di questa piccola ricerca per quanto riguarda la nostra Cooperativa, in considerazione dell'attualità dei temi trattati e dei prossimi appuntamenti assembleari.

La valutazione dei due gruppi è complessivamente simile (punteggio di 12 a 12) riguardo la dimensione interna e il **rapporto con la propria identità**. Buone le valutazioni sulla capacità di coniugare la salvaguardia dei valori fondativi con le attuali condizioni del lavoro sociale, sul benessere nel lavoro e nella vita associativa, sull'efficacia dei nostri interventi. Critici

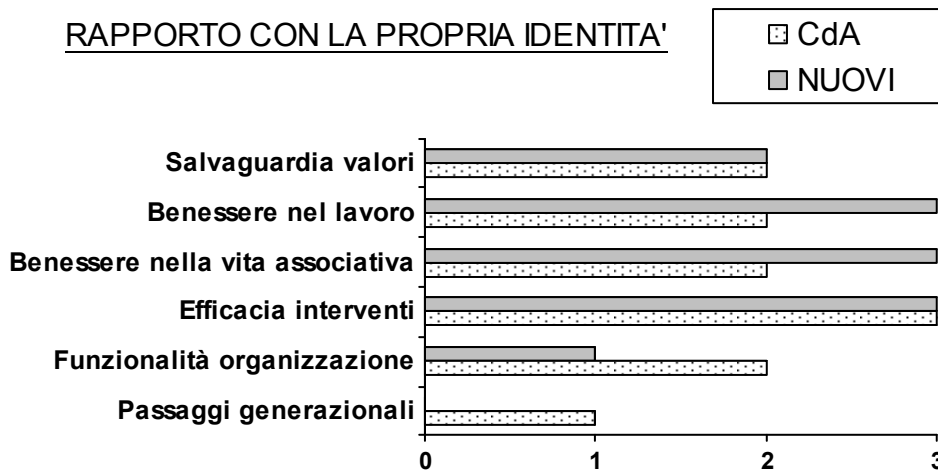
che invece la valutazioni sulla capacità di gestire in maniera adeguata i passaggi generazionali e gli avvicendamenti nella conduzione dell'organizzazione, in particolare da parte delle persone più giovani, che chiedono maggiore coraggio nell'investire su di loro e un rilancio delle iniziative interne di formazione.

Le rappresentazioni dei due gruppi divergono leggermente, invece, circa i rapporti con il **contesto**: 13 è il punteggio del CdA, 10 quello dei nuovi operatori. Le persone più giovani esprimono in particolare maggiori preoccupazioni riguardo i rapporti della Cooperativa con i soggetti istituzionali e politici che amministrano i territori dove operiamo e anche sulla disponibilità di sufficienti risorse economiche per realizzare i nostri interventi. Buone le valutazioni di entrambi sulla partecipazione alla vita dei territori, sul consenso da parte

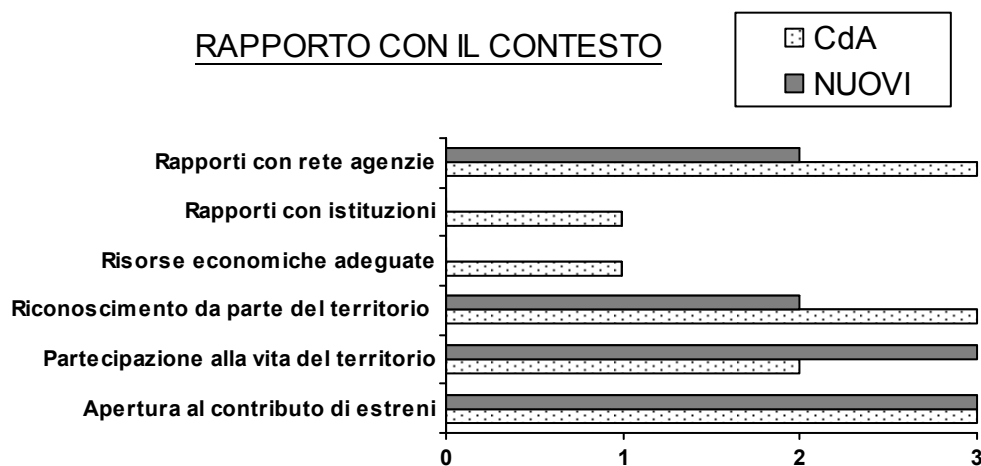
dei cittadini riguardo la nostra attività, sulla possibilità che soggetti esterni contribuiscano attivamente ai progetti della Cooperativa, sull'integrazione con le altre agenzie sociali.

Claudio Pasotti e Sara Guerriero, che partecipano al Laboratorio del CNCA Lombardia sul lavoro sociale, sono a disposizione per ulteriori informazioni sulla ricerca.

RAPPORTO CON LA PROPRIA IDENTITA'



RAPPORTO CON IL CONTESTO



I valori delle valutazioni

0 = per nulla

1 = poco

2 = sufficientemente

3 = molto

DIFENDIAMO IL CD

Sabato 12 aprile una giornata di festa e di protesta,
per il CD Giambellino e contro i tagli del Comune

Come annunciato alcuni mesi fa (Bollettino n. 15), il Comune ha indetto un 'bando per l'erogazione di contributi' in favore dei Centri di Aggregazione Giovanile di Milano.

Si è trattato di un bando aperto agli attuali gestori dei Centri, ai quali si sono aggiunti altri enti in possesso dell'autorizzazione al funzionamento. I Centri sono così aumentati di numero, passando da 13 a 19. Tutto bene sulla carta, se non fosse che la cifra stanziata complessivamente è rimasta immutata (un milione di euro per tutta la città), tagliando drasticamente i finanziamenti a chi (ed è il nostro caso) è presente da vent'anni sul territorio e ha investito consistenti risorse per rendere il servizio vicino alle storie e ai percorsi dei ragazzi. Un certo numero di oratori e di enti che fino a ieri si sono occupati d'altro, si sono così trasformati in Centri di Aggregazione, senza che alcuno strumento di controllo e verifica sia stato approntato dall'Amministrazione.

Questo bando, infine, è stato diviso in tre diversi livelli di contribuzione corrispondenti a tre diverse tranche di finanziamento distribuite tra gennaio e... non si sa quando:

presumibilmente aprile 2008. Dunque i Centri hanno dovuto avviare le attività per l'anno in corso senza sapere di quali risorse economiche dispongono: niente male per un'Amministrazione che ha fatto della managerialità - attraverso le ripetute dichiarazioni del suo sindaco - il proprio tratto distintivo.

Al di là dei tecnicismi e del taglio economico che subiamo (valutabile attorno al 50%), va detto che il passaggio dal precedente regime di convenzionamento all'attuale modalità del contributo è un modo per deresponsabilizzare ulteriormente l'Amministrazione dall'erogazione del servizio, riservandosi di sostenere (attraverso un contributo, appunto) chi si impegna a gestirlo sul territorio. E' un chiaro segnale di disinvestimento della Giunta rispetto ai Centri di Aggregazione, in linea con la mancanza di politiche per i giovani di questa città.

L'entità dello stanziamento, inoltre - equivalente allo 0,006% del bilancio comunale - e le sue modalità di erogazione, dicono quanto questa Amministrazione creda nelle politiche di prevenzione.

Tutto questo è avvenuto grazie alla regia di un Assessorato fantasma ("Aree cittadine e consigli di zona", retto dalla Senatrice Ombretta Colli) con l'ovvio appoggio dei partiti della maggioranza e il meno ovvio silenzio dell'opposizione. Più volte incalzati affinché la questione venisse portata a conoscenza della città, i consiglieri dell'opposizione che si erano detti disponibili a seguire la vicenda hanno sistematicamente ignorato le richieste. Va aggiunto che la delibera è stata votata dalla Giunta esattamente nel periodo in cui i giornali davano notizia dell'inchiesta sulle cosiddette 'consulenze d'oro' al Comune di Milano e mentre gli uffici che avevano approntato un bando così insensato ne erano direttamente investiti. In effetti erano anche i tempi dell'approvazione del bilancio comunale: non ci ricordiamo di aver assistito alle barricate. Altre priorità, altri interessi.

Che fare? Una condizione di isolamento segna tutta questa vicenda. Abbiamo scelto, insieme ad alcuni altri Centri di Milano, di avviare una raccolta firme perché quello che sta accadendo non passi sotto silenzio. Cercheremo di trovare insieme la strategia più idonea per rompere questo isolamento e far sapere quel che accade nella città.

Nel frattempo, stiamo organizzando una giornata di festa e di protesta al CD per **sabato 12 aprile**. Parteciperanno i ragazzi, i genitori, i volontari, gli insegnanti... tutti coloro che ancora vedono in questo Centro un luogo che vale la pena di sostenere e difendere.



TEMPO DI 5 X 1000

Anche quest'anno è possibile destinare il cinque per mille delle proprie imposte a Comunità del Giambellino, indicando nelle certificazioni o nelle dichiarazioni dei redditi il codice fiscale della Cooperativa: **10929710159**.

Nel 2006, 97 persone hanno scelto la Cooperativa, per complessivi 3.300 euro. Nel 2007 le preferenze sono state 95 e la cifra ancora non si conosce. Dobbiamo tutti impegnarci a fondo per migliorare questi risultati.